



LIBRO DELLA SETTIMANA

BELLA GERMANIA, UNA STORIA ITALO-TEDESCA

Bella Germania, Amarcord italo-tedesco. Primo romanzo dello sceneggiatore Daniel Speck in uscita anche in Italia. Da settimane in testa a classifiche bestseller.



FLAMINIA BUSSOTTI — 2 FEBBRAIO 2017



 © Giò Martorana

L'auto, la cucina, la passione, la famiglia, il tedesco stentato: il catalogo dei luoghi comuni sugli italiani è completo. Eppure, ***Bella Germania* (titolo italiano), primo romanzo dello sceneggiatore Daniel Speck** (Fischer Verlag, 624 pagine, 14,99 euro), è una dichiarazione d'amore all'Italia: un libro sincero, onesto e pertinente sul Bel Paese.

In più, molto avvincente, che si legge in un baleno e da cui dispiace separarsi alla fine. Il ricorso ai tanti clichés esistenti da ambo le parti (e in gran parte con un fondamento di verità) ha una funzione taumaturgica: serve ad abbattere quegli stessi pregiudizi.

Il romanzo, con una narrazione naturalmente cinematografica, sarà adattato per la tv e girato questa estate per il secondo canale ZDF in una miniserie di tre puntate di 90 minuti ciascuna. Il libro sarà anche tradotto e pubblicato in Italia da *Sperling & Kupfer*.

Daniel Speck © Giò Martorana

Uscito nel 2016, ***Bella Germania*** è risultato il debutto letterario di maggiore successo dell'anno e ha conquistato finora per 25 settimane i vertici della classifica di *Spiegel* (Paperback) dei libri più venduti in Germania, in concorrenza quasi con Elena Ferrante, che campeggia fra i *bestseller* rilegati.

© **Giò Martorana**

È il racconto di una storia di famiglia, di emigrati siciliani in Germania, lungo tre generazioni. Fatti reali, personaggi fittizi. Una specie di 100 anni di solitudine ambientato fra Milano, Bresso, Monaco, Napoli e Salina: un Amarcord italo-tedesco sullo sfondo delle prime ondate di emigrati italiani, i *Gastarbeiter*, in Germania e del miracolo economico tedesco reso possibile proprio grazie anche al contributo della manodopera straniera. Tutto comincia a Milano, dove pure c'erano nel dopoguerra tanti emigrati dal Sud Italia, Sicilia in particolare. Nel 1954 un giovane ingegnere tedesco, *Vincent*, viene mandato da Monaco a Bresso per preparare accordi fra la *Iso* e la *Bmw* che versava allora in cattive acque. Nascerà poi, frutto di lungimiranza e genialità italo-tedesca, la *Isetta*, vetturetta a forma di uovo con sportello frontale divenuta culto in Germania fra il '55 e il '62 e che non attecchì invece in Italia. Oltre che dalle auto, *Vincent* rimane folgorato da *Giulietta*, la segretaria interprete, bellezza siciliana di cui si innamora, ricambiato, a prima vista, ma che è promessa a un compaesano.

Passano gli anni e il racconto di questo amore tragico, attraverso le avventure dei due protagonisti e degli altri comprimari, è rivelato poco alla volta, con intenso crescendo drammaturgico, e grande suspense, dall'ultima rappresentante della linea genealogica, *Julia*. Monaco 2014: *Julia* è una stilista di moda in procinto di sfondare. Nella testa le parole di un distinto signore tedesco, *Vincent*, che a una sfilata a Milano l'avvicina e le dice di essere suo nonno e che suo padre, *Vincenzo*, è vivo. Uno shock per lei perché cresciuta credendosi figlia di ragazza madre, senza mai conoscere il padre perché la madre, una tedesca sessantottina con trascorsi di terrorismo, le aveva detto che era morto.

Comincia per il lettore un lungo viaggio di qua e di là del Brennero. Viaggio geografico fra i paesaggi e la diversa cultura dei due Paesi, ma anche viaggio formativo alla scoperta dell'identità di *Julia* e dei personaggi – il padre *Vincenzo*, lo zio *Giovanni* e la nonna *Giulietta* – che, a sua insaputa, sono stati parte della sua famiglia invisibile che si appalesa poco a poco.

Noi del Deutsch Italia abbiamo intervistato l'autore, **Daniel Speck**.

Come è nato questo romanzo, ci sono italiani nella sua famiglia?

“No, sono nato a Monaco, ma ho studiato Cinema a Roma alla metà degli anni '90, ho molti amici lì. Amavo molto il Neorealismo, Zavattini, Guerra, Antonioni, Fellini. Mi sono imbattuto nei clichés che continuano ad esistere. Con l'idea che i tedeschi sono ordinati, ad esempio, ho sempre trovato facilmente case da affittare a Roma. Negli anni '60 invece in Germania era difficile per gli italiani, perché prevaleva l'idea che fossero rumorosi, facessero puzza in cucina, tanti bambini, la mafia ecc. Nella percezione dei tedeschi gli italiani erano poveri e poco istruiti, il che secondo me è assolutamente sbagliato”.

L'Isetta

La Isetta, i personaggi, Milano, la Sicilia: finzione o realtà?

“La storia dell’*Isetta* e tutti i fatti narrati sono veri. I personaggi invece sono fittizi. L’*Isetta* era culto in Germania, il simbolo del miracolo economico. Per il romanzo ci sono voluti otto anni di maturazione e due, fra Monaco e Salina, per scriverlo. Ho viaggiato molto e ricercato tutti i dettagli. Ma come poi la storia e i caratteri abbiano preso forma è un vero mistero. Scrivendo, avevo l’impressione che la famiglia *Marconi* fosse veramente esistita: Giulietta, una donna degli anni ‘50 che sacrifica la sua passione per la moda per la famiglia, e Julia, giovane stilista di oggi, che viceversa sacrifica la famiglia per il suo talento creativo”.

Alla fine si ha l’impressione che nell’interazione dei personaggi gli italiani ne escano meglio dei tedeschi, almeno da un punto di vista umano: direi 1- 0 palla al centro per l’Italia...

© **Giò Martorana**

“Ho voluto rendere omaggio a questa generazione italiana di *Gastarbeiter*. Hanno reso un grande servizio, hanno fatto immensi sacrifici pensando solo ai loro figli, e non hanno avuto in Germania il riconoscimento che meritavano. Hanno contribuito al miracolo economico, hanno dato tutto. Per me era importante sottolineare i loro meriti. La prima generazione è quella dei sacrifici, la seconda quella dei vantaggi avendo i figli più *chance* dei padri essendo nati qui. È una straordinaria storia di successo e vuole essere anche un incoraggiamento per l’integrazione dei nuovi migranti. Una storia che mostra come l’Europa sia un modello di successo, è cresciuta in questo modo insieme, per questo ho voluto cominciare il romanzo nel dopoguerra. È una storia di famiglia ma riflette anche, pur non essendo un romanzo politico, un microcosmo della società. L’emigrazione era frutto di un accordo fra Gronchi e Adenauer: la Germania non aveva manodopera e l’Italia non aveva lavoro. La politica fa i piani ma poi la gente mette radici e le famiglie cambiano il continente.

“*Wir riefen die Arbeitskräfte* – dice Speck citando una frase dello scrittore svizzero Max Frisch – *und es kamen die Menschen*” (abbiamo chiamato la forza lavoro e sono venuti gli uomini)”.

Daniel Speck e “Bella Germania”



136

 Mi piace

136

 Condividi

0 commenti

Ordina per Meno recenti ▼



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

TAG

BELLA GERMANIA

DANIEL SPECK

GASTARBEITER

ISETTA

MAX FRISCH

SPERLING & KUPFER

Informazioni sull'autore

Flaminia Bussotti

Giornalista professionista

NESSUN COMMENTO

Commenta l'articolo

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Please Do the Math



SCENARI

ARTISTI

BLOG

DATE DA RICORDARE

GASTRONOMIA

COMMENTI RECENTI

Obbligo di vaccinazione, ecco come funziona in Europa - Formiche.net

→ Il morbillo preoccupa la Germania

[...] a scuola occorre presentare il certificato di vaccinazione. Questo avviene a partire dal 2015, ovvero dall'entrata in vigore della "legge sulla prevenzione", approvata dopo l'epidemia di morbillo che ha...

Elmar

→ Il bunker di Hitler- Residui di storia tedesca

Un altro museo Bunker molto interessante da visitare è il bunker n°8 dello sbarramento di Valdaora - Rasun / Anterselva in Trento Alto Adige (Südtirol). Questo bunker fu...

DISINFORMAZIONE In Italia ci sono dodici vaccini, in Europa no, svegliamoci! - bufale.net - Bufale.net | Bufale - fake news - bufale facebook

→ Il morbillo preoccupa la Germania

[...] In Germania infatti [...]

Marco

→ Szczecin. Una città "tedesca" molto complicata

Bell'articolo. Però mi preme segnalare una grave incongruenza: a Stettino i tedeschi e le persone di

origine tedesca si contano sul palmo di una mano e la quasi totalità della...

Paolo

→ Berlino città per giovani. Un mezzo mito da sfatare

Molto interessante. Se è vero che Berlino non è (non sarà) più la Mecca dei "giovani" italiani, è possibile immaginare da quale città sarà sostituita? Se dovessi scommettere, punterei...

DENARO

09

I 6 SENSI

116

IERI, OGGI, DOMANI

154

SPORT

22

ILDEUTSCH-ITALIA

Giornale indipendente Direttore Alessandro Brogani

Vogliamo mettere in relazione l'Italia e la Germania attraverso tutti quegli aspetti che normalmente non sono riportati dalla stampa italiana e tedesca. Ci vogliamo rivolgere a tutti coloro che hanno interessi nei due Paesi di tipo culturale o commerciale, ai professionisti ed agli imprenditori, nonché ai semplici turisti, italiani in Germania, tedeschi in Italia.

I rapporti bilaterali tra Italia e Germania saranno inseriti in un quadro europeo, grazie a corrispondenti e informatori dalle principali capitali dell'UE. Un giornale come luogo d'incontro, confronto e, perché no, anche di scontro fra esperienze ed opinioni talvolta divergenti.

FOLLOW US



Username

Password

LOGIN

IN COLLABORAZIONE CON



IN COLLABORAZIONE CON

Italienisch-Werkstatt
Laboratorio di lingua italiana



Italienisch:
vom Anfänger- bis
Konversationskurs
und Einzelunterricht

Mehr als eine Schule!
www.Italienisch-Werkstatt.de

ARTICOLI RECENTI

15 GIUGNO 2017

L'OTTIMISMO DEI TEDESCHI

[LEGGI L'ARTICOLO >](#)

TAG CLOUD

ADOLF HITLER

AFD

ANGELA MERKEL

ARTE

BERLIN

BERLINALE 2017

BERLINO

BOCCONCINI DI CULTURA

CARLO LOIUDICE

CDU

COMITES

CSU

DER SPIEGEL

DIESELGATE

ELETTRA DE SALVO

EUROPA

FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG

GERMANIA

HARTZ IV

HELMUT KOHL

ITALIA

LAVORO

LUIGI REITANI

MARLENE DIETRICH

MARTIN-GROPIUS-BAU

MARTIN SCHULZ

MATTEO RENZI

MATTHIAS MÜLLER

MOVIMENTO 5 STELLE

PIETRO BENASSI

PROFUGHI

ROBERTO GIARDINA

ROMA

SCUOLA

SIGMAR GABRIEL

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

SPD

SÜDDEUTSCHE ZEITUNG

THOMAS DE MAIZIÈRE

TTIP

TURISMO

VERDI

VLADIMIR PUTIN

VOLKSWAGEN

WOLFGANG SCHAÜBLE

COPYRIGHT FOTO

Le immagini sono protette da Copyright dei rispettivi proprietari. Qualora fosse riscontrata una violazione da parte dei legittimi proprietari del copyright per pura svista o per errore, le immagini verranno rimosse dopo specifica comunicazione.

All published images come from the web, the copyright of their respective creators, even if unknown. If their use violates copyright just for mistake, reporting back, we will remove them.

Die Bilder sind urheberrechtlich von ihren Eigentümer geschützt. Sollte eine Urheberrechtsverletzung festgestellt werden, werden die Bilder sofort entfernt.

VIDEO DELLA SETTIMANA

Il Parco più bello d'Italia 2016



FOTO DELLA SETTIMANA

IN COLLABORAZIONE CON



Il Deutsch Italia, di Alessandro Brogani.

Partita IVA (Ust-IdNr) DE296212031 (Kreuzberg - 10965 Berlin) Str. Nr.: 14/242/01311

Copyright © 2015. All rights reserved

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Powered by WordPress

↑ [Torna all'inizio pagina](#)

OK